

L'EVENTO LA RESIDENZA DELLA NOBILE STIRPE NEL CUORE DEI QUARTIERI SCAVATI NEL TUFO

# Matera riscopre i fasti dell'antico palazzo Noha

## Oggi cerimonia per la riapertura al pubblico

La splendida «casa» quattrocentesca diventerà il fulcro del percorso per i Sassi

di ENZO FONTANAROSA

**R**accontare la storia della città di Matera partendo da un luogo emblematico, nel cuore antico dei suoi rioni scavati nel tufo. È la destinazione d'uso del palazzo nobiliare che fu del casato De Noha, una stirpe di origini salentine la cui presenza è riconducibile al Quattrocento. Una residenza che, a seguito di una donazione che gli ultimi discendenti della famiglia hanno fatto dieci anni fa al Fondo Ambiente Italiano (Fai), torna in parte alla fruizione del pubblico dopo il restauro che il sodalizio ha voluto e che è stato sostenuto e finanziato dalla Fondazione Telecom Italia.

Oggi una cerimonia ufficiale, preceduta da un momento di discussione e una tavola rotonda, dà il via ufficialmente alla seconda vita del palazzo, il cui progetto culturale denominato «Casa Noha» è stato selezionato dal Fai tra i trecento che erano pervenuti nell'ambito del bando «Beni culturali invisibili» del 2011.

L'immobile, uno degli esempi più significativi di architettura privata nei Sassi, è situato nella zona antica della Civita e si raggiunge dalla piazza della Cattedrale. Ha una storia iniziata nel XV secolo e, per continue sovrapposizioni, come del resto per molti dei palazzi nobiliari negli antichi rioni, si è ampliato e modificato fino al XVII secolo. Nell'Ottocento, estintosi nel frattempo il ceppo originario della famiglia, l'edificio è passato nella

disponibilità del Capitolo della Cattedrale. Attraverso una serie di vicende patrimoniali è giunto, infine, nella disponibilità delle famiglie Fodale e Latorre che nel 2004 hanno donato il palazzo al Fai. O meglio, il bene che torna in uso non a caso è stato convenzionalmente chiamato «Casa Noha» dal Fai in quanto si inaugura il nucleo della donazione Fodale-Latorre, poiché il resto della struttura è di un privato. Il Fondo ambiente, poi, la scorsa estate ha acquistato un altro blocco di vani contigui, che non facevano parte del palazzo De Noha, per i quali sono in corso i lavori al cui termine si determinerà un unicum con il resto della struttura.

La Casa Noha, dunque, sarà un punto di fruizione della storia della città e potrà introdurre il visitatore in modo più consapevole nel percorso che dovrà fare all'interno di Matera a partire da questo luogo emblematico. Il racconto della storia della città avverrà utilizzando una chiave contemporanea, con il racconto filmato della multivisione, partendo dalle origini della città fino alla legge De Gasperi che portò in nuovi e moderni quartieri gli abitanti di quei Sassi allora definiti vergogna nazionale, oggi divenuti Patrimonio dell'Unesco.

L'inaugurazione della Casa Noha sarà preceduta, alle 11.30, da un convegno a Palazzo Viceconte, in via San Potito 7. Intervengono il sindaco di Matera Salvatore Adduce; il vice presidente Fai Basilicata Rosalba Demetrio; Giovanni Carrada e Antonio Nicoletti, autori rispettivamente dei progetti «I Sassi invisibili» e «Matera invisibile». Coordina i lavori Marco Magnifico, vicepresidente esecutivo Fai. Seguirà la tavola rotonda «Matera, dal passato al futuro: per un turismo di qualità» con Attilio Maurano, direttore regionale per i Beni culturali e Paesaggistici; Andrea Carandini, presidente FAI; Fausto Taverniti, direttore sede RAI Basilicata. Alle 13.30, visita a Casa Noha, in Recinto Cavone 9.



**NEL CUORE DEI SASSI**  
Il Palazzo nobiliare che fu del casato dei De Noha è costituito da una serie di sovrapposizioni architettoniche dal XV al XVII secolo

